



Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 88 del 20.12.2011

OGGETTO: Richiesta Col diretti prot. 32164 del 02.12.2011 – Tutela e valorizzazione del vero “*Made in Italy*” agroalimentare.

L'anno duemilaundici il giorno venti del mese di dicembre, con inizio alle ore 19.30, nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato **in seduta straordinaria** ed in prima convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

1) SODANO Antonio - Sindaco	X		17) GUERRIERO Sebastiano	X	
2) MARINO Giovanni	X		18) MONDA Raffaele	X	
3) CERCIELLO Michele	X		19) D'OTO Oto		X
4) ESPOSITO MOCERINO Michelangelo		X	20) AMATO Luigi		X
5) PERNA Emanuele		X	21) JOSSA Giuseppe		X
6) ODORE Gennaro		X	22) ESPOSITO Vincenzo		X
7) RICCIARDI Agostino		X	23) SORRENTINO Sebastiano		X
8) ESPOSITO Sigismondo	X		24) PALLADINO Agostino		X
9) VACCA Raffaele	X		25) NAPPI Michele		X
10) ALTARELLI Filippo	X		26) LA GALA Aniello		X
11) DEL GIUDICE Massimo	X		27) BENEDUCE Celestino		X
12) MONDA Pasquale	X		28) TERRACCIANO Luigi	X	
13) SASSO Antonio	X		29) CAPRIO Luigi	X	
14) MOCCIA Luigi		X	30) DEL GIUDICE Andrea	X	
15) FALCO Pasquale	X		31) TRAMONTANO Francesco	X	
16) DI MONDA Nicolina		X			

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio geom. Michele Cerciello, assistito dal V. Segretario Generale dr. Antonio Del Giudice, con le funzioni di cui all'art.97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

F.TO IL PRESIDENTE del CONSIGLIO

geom. Michele Cerciello

F.TO IL V. SEGRETARIO GENERALE

dr. Antonio Del Giudice

Per copia conforme all'originale

Marigliano, 11.01.2012

IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dr.ssa Giuseppa Capone

Il sottoscritto Responsabile del Settore VII, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- ☐ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- ☐ Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 11.01.2012 come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000 (N. REG. PUBBLICAZ.)
- ☐ E' trasmessa, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art.125 del T.U. n.267/2000.

Marigliano, 11.01.2012

F.TO Il messo comunale

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

dr.ssa Giuseppa Capone

ESECUTIVITA'
(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il _____

- ☐ Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, _____

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dr.ssa Giuseppa Capone

Il PRESIDENTE passa al punto 7 dell'o.d.g., che dopo l'inversione è diventato punto 5°, ad oggetto: "Richiesta Coldiretti prot. 32164 del 02.12.2011 – Tutela e valorizzazione del vero Made in Italy agroalimentare".

Si dà atto che entrano i consiglieri Amato, Sorrentino, Esposito V., Beneduce, Nappi, Palladino. PRESENTI 22.

Il PRESIDENTE dà, quindi, lettura dell'o.d.g. presentato dalla Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti di Napoli, prot. 32164 del 02.12.2011, il cui tenore è il seguente:

Al Presidente del Consiglio Comunale di Marigliano

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il Made in Italy, e in particolare quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva e di sviluppo del Paese.

L'agroalimentare rappresenta oltre il 16% del Pil nazionale.

L'export agroalimentare raggiunge quasi 28 miliardi di euro e ha segnato, anche durante la crisi, tassi di crescita del 13%.

L'Italia è il Paese dei primati nell'agroalimentare: per valore aggiunto per ettaro; per la produzione e l'esportazione di vino nel mondo; per la qualità – vantando 231 Dop, Igp e Stg e quasi 500 denominazioni di vini Doc, Docg e Igt – per il numero di operatori nel mercato biologico.

Da tempo Col diretti è impegnata in un progetto di tutela e valorizzazione del vero "Made in Italy" agroalimentare, su cui intende riportare nuovamente l'attenzione di questa Amministrazione comunale, alla luce dell'intensificarsi dei rischi di contraffazione sleale verso i prodotti nazionali.

La diffusione di prodotti che traggono in inganno circa la vera origine geografica realizza un evidente danno all'immagine della produzione agroalimentare nazionale, raggirando i consumatori che non vengono messi in condizione di scegliere in modo consapevole.

Il contrasto alla contraffazione ha, del resto, conseguenze economiche e sanitarie di rilievo tanto per le imprese quanto per i consumatori sì che tutte le parti sociali (Confindustria, Abi, Alleanza Cooperative Italiane, Ania, Cgil, Cia, Cisl, Clai, Col diretti, Confagricoltura, Col di, Rete Imprese Italia, Ugl, Uil), con un documento unitario del 4 agosto 2011, nella definizione delle priorità sulle quali operare per rilanciare la crescita, hanno chiesto di "attuare politiche incisive volte alla promozione e difesa del Made in Italy di qualità quale leva competitiva del Paese, in grado di valorizzare il lavoro, il capitale e il territorio italiano, sfruttando il potenziale commerciale all'estero delle imprese italiane".

Nel corso del 2011 il Governo ha assunto alcuni importanti impegni:

- *l'approvazione, dopo anni di pressing stringente, della legge n. 4 del 2011 che ha introdotto nel nostro ordinamento il principio dell'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta dei prodotti alimentari del luogo di origine della materia prima agricola e l'impegno, ancora disatteso, di darne piena attuazione;*
- *le dichiarazioni del Ministro all'epoca in carica Galan, in risposta all'interrogazione parlamentare 4-08770, per la definizione di criteri di finanziamento dei progetti all'estero in grado di scongiurare appropriazioni indebite delle denominazioni protette e impropri richiami all'origine italiana dei prodotti commercializzati;*
- *le linee programmatiche del Ministro Romano espresse al Parlamento volte, tra l'altro, al contrasto a livello europeo e mondiale dell'Italian sounding in quanto fenomeno ingannevole e scorretto che danneggia la nostra cultura e tradizione e vanifica il sacrificio dei nostri operatori abusando del buon nome del nostro Paese.*

Purtroppo, a fronte di queste importanti premesse, mancano ancora atti conseguenti, anzi!

E' recente la denuncia di una nuova vicenda di utilizzo improprio di risorse pubbliche da parte della "Società italiana per le imprese all'Estero – SIMEST s.p. a. " (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal Ministero dello Sviluppo economico) destinate direttamente o indirettamente la produzione o la distribuzione di prodotti alimentari che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo del Paese.

Le operazioni di sostegno dell'Italian sounding, da parte della SIMEST, determinano danni gravi in quanto bloccano ogni potenzialità di crescita delle imprese italiane a causa della "saturazione" del mercato con prodotti che richiamano qualità italiane senza essere di origine nazionale, impedendo ai consumatori di effettuare una corretta comparazione sulla base della diversa qualità e convenienza con prodotti autentici del Made in Italy.

Non può essere taciuto che il sostegno di SIMEST si indirizza ad investimenti in attività di delocalizzazione che oltre a costituire occasioni di concorrenza sleale ai prodotti italiani sottraggono colpevolmente opportunità di lavoro ed occupazione al sistema Italia.

Dopo il caso dell'azienda casearia Lactitalia, attendendo invano interventi correttivi, Col diretti ha denunciato anche il caso Parmacotto in cui risulta la partecipazione della SIMEST.

Il Gruppo Parmacotto con il supporto di SIMEST ha già avviato negli Stati Uniti un progetto che ha portato all'apertura di un punto vendita monomarca a New York e prevede di strutturare una vera e propria catena di locali caratterizzati dall'offerta di prodotti Italian sounding.

Nei punti vendita già aperti nei diversi Stati, nell'Unione europea e negli Stati Uniti, dedicati alla salumeria tradizionale italiana, segmento di eccellenza del Made in Italy e sinonimo di qualità e genuinità, si vendono alimenti realizzati con ingredienti e materie prime non italiane confezionati sul posto con etichette e marchi che evocano prodotti tipici della gastronomia italiana e delle specialità regionali.

Solo leggendo alcuni nomi dei prodotti venduti all'estero nei due casi citati (bresaola, finocchiona salame toscano, soppressata, pecorino, toscanello) è evidente il danno che viene prodotto evocando denominazioni di territori e di prodotti che sono il frutto di secoli di storia, tradizione, impegno diligente della nostra gente.

L'italian sounding ruba all'economia nazionale oltre 60 miliardi di euro all'anno!

E' necessario porre fine a questa situazione insostenibile e deprecabile che risulta, peraltro, del tutto incoerente rispetto alle linee di azione e ai dichiarati del Governo sopra riportati.

Invece che alla valorizzazione e alla promozione del vero Made in Italy, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e considerata l'importanza delle tematiche esposte la Federazione Provinciale Coldiretti di Napoli;

SI CHIEDE

Alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare nonché all'assunzione di tutte le altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili e vorrà intraprendere per porre rimedio ai fatti denunciati.

f.to Federazione Provinciale Coldiretti di Napoli

Il PRESIDENTE invita il Consiglio Comunale ad approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Napoli.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Federazione Provinciale Coldiretti di Napoli ha presentato in data 02.12.2011 prot. 32164 la proposta di ordine del giorno, nel testo sopra riportato, finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare e contro il sostegno finanziario pubblico, in particolare da parte della "Società italiana per le imprese all'Estero – SIMEST s.p.a." (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico), di iniziative imprenditoriali finalizzate a commercializzare sui mercati esteri prodotti contraddistinti da un *italian sounding* pur non avendo nulla a che fare con le produzioni del nostro territorio;

Ritenuto di condividere le motivazioni ed i contenuti della suddetta proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

Visto lo Statuto comunale ed il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Atteso che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

Presenti 22;

Ad unanimità di voti resi favorevolmente per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare l'allegato ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Napoli, prot. 32164 del 02.12.2011, ritenendolo ampiamente condivisibile, in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

A tal fine il Consiglio Comunale di Marigliano si impegna, con particolare riferimento all'operato di SIMEST, ad intraprendere iniziative per impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per la commercializzazione sui mercati esteri di prodotti di imitazione *Italian sounding*, a favore, invece, della promozione dell'autentico *Made in Italy*.

Il PRESIDENTE dichiara chiuso l'argomento.

Dr.ssa G/Capone